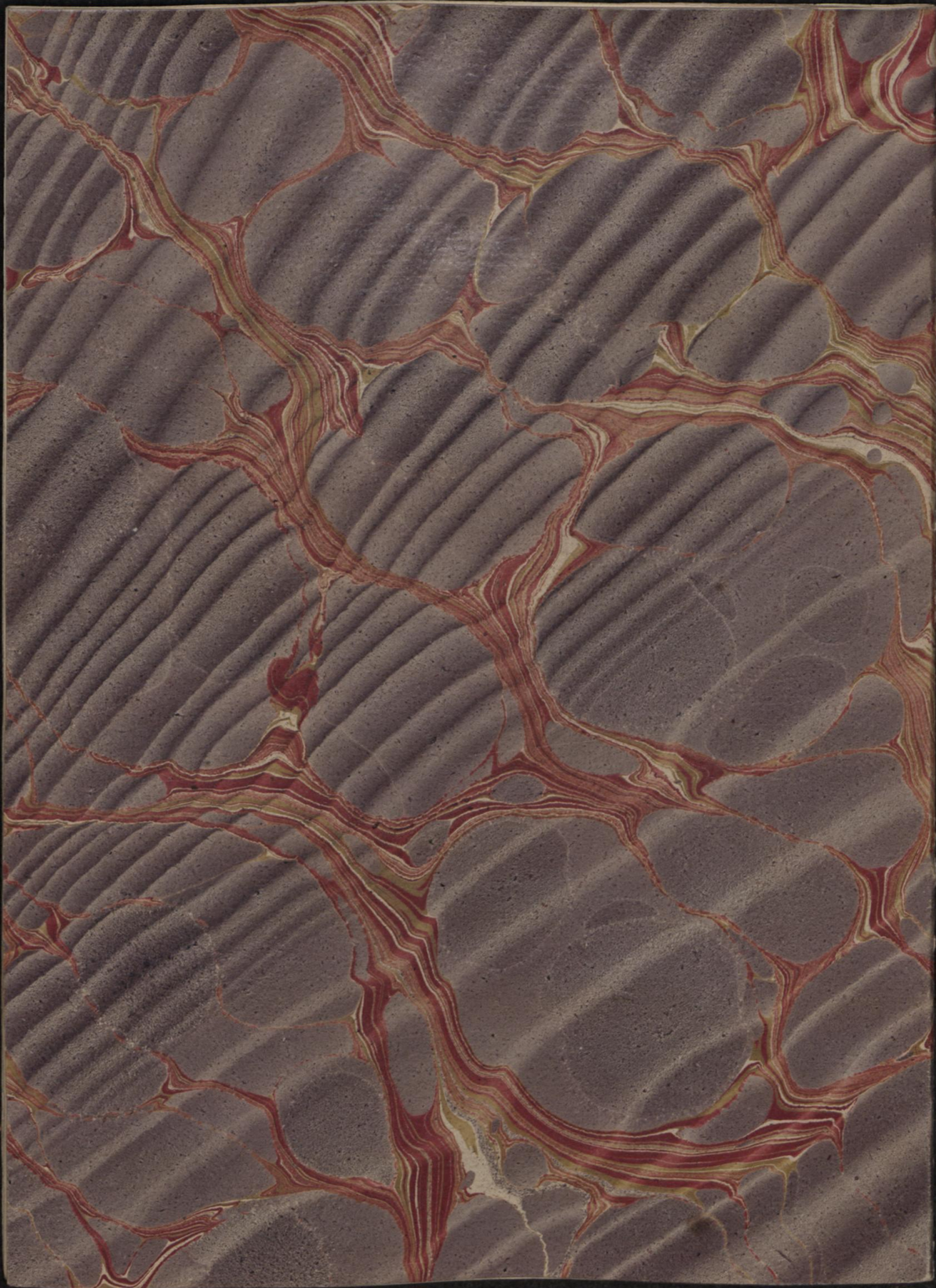
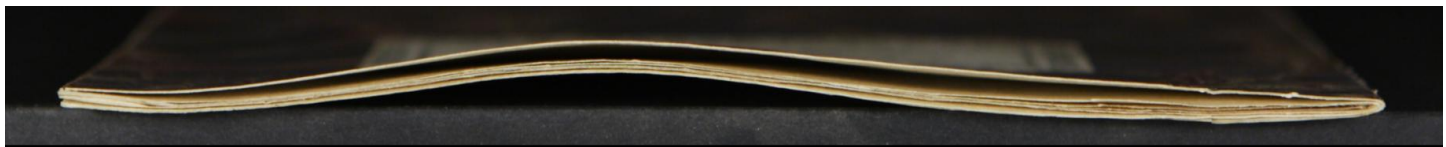




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.

¶ La Rapresentatione di Santo Panutio,
quando prego Dio che gli re
uelassi a quale huomo santo,
gli fussi simile sopra la
terra.

L'angelo annuntia et dice.

A Nime elette a quel bene iudicabile
che per grandezza qui nō puo intédere
mostrar vorrei l'amor incomprendibile
di Iesu Christo & fare ognun accendere
& seguir le virtu quanto e possibile
& questo mondo al tutto vilipendere
vn bello esemplo in questo di v'annuntio
fiate'n silentio audir san Panutio

San Panutio s'inginocchia & fa oratio
ne a Dio cosi dicendo.

O padre eterno, o dolce signor mio
i prego te con tutto quanto il core
che degni far contento el mio deno
& rinelarmi per tuo grande amore
qual santo sia in questo mondo rio
simil a me tuo fedel seruidore
tu sai ben quanto affanno i ho sofferto
& quel chio pato in questo gran deserto

Vno Angelo appare a san Panu-
tio, & cosi gli risponde.

L'immenso Dio che carita infinita
conosce il tuo parlar semplice molto
ma non guardando alla dimanda ardita
con amore & dolcezza a te se volto
accio che l'alma tua sie ben vestita
de l'humilta che'l vitio tien sepolto
simil tu se a quel cantor sublimo
che suona & canta in questo borgo primo

Et detto questo L'angelo si parte,
san Panutio stando alquanto stu-
pefatto per la risposta de L'angelo
di poi se medesimo dice.

O pouero Panutio hor se venuto
al paragon dela tua vita anstera
delle due cose l'vna i ho veduto
che ti conuien veder per fede vera

o tu non se quel che tu se tenuto
da padri santi di mente sincera
o questo sonator ha qualche cosa
di gran virtu chal mondo sta nascosa
Hora al nome di Dio andianne presto
chi vo conoscer questo mio compagno
la vita sua mi fara manifesto

se qui ho fatto poco, o gran guadagno
stando heremita in luogo si molesto
che spesso il uiso di lacrime bagno
non si riuolse mai tela in sul subbio
come so io intorno a questo dubbio

Et detto, questo san Panutio ua a tro-
uare el sonatore, & truoua, & sena to-
re che suona, & canta cosi dicendo.

Chi tiene el suo cor lieto uiue assai.
l'anima trista fa diseccar ossa

se uoi passar il tempo senza guai
fa ch'ogni colpa da te sie ri mossa
l'Accidia da dolor come tu sai
& mena l'huom per infino alla fossa
rallegirati del ben con ogni buono.
& spera de peccati hauer perdono

San Panutio udito questo dice humil-
mente al senatore.

Saluiti Dio fratel mio dolce & caro
i uengo a te per una gratia sola
tu puo leuarmi da un dubbio amaro,
& farmi certo sol con tuo parola
pero ti priego che tu non mi sia auaro
ma perche'l tempo uegio passa & uola
dimmi della tua uita, el bene, el male
ch'a me saperlo molto gioua & uale

El sonatore con molta amiratione
risponde a san panutio dicendo,

Vo fiate il ben uenuto padre santo
la uostra petition mi da spauento
sentendo uoi ch'abbiate el cor affranto
per saper la mia vita pien di vento
io fui ladrone & hor uiuo di canto
& di sonar con questo mio istromento
mettendo il tempo mio nella zampogna
per non far cosa di maggior vergogna

A 2 San



San Panutio intesa la risposta molto
si duole, & hauendo alquanto suspi-
rato & pianto, dice così al sonatore.
Dimmi per Iesu Christo onnipotente
il qual ti doni qui gratie compiute
se nello stato che tu se al presente
hai fatto cosa, o fai di gran uirtute
o se quando eri ladro infra la gente
facesti opere degne di salute
deh aprimi del core ogni secreto
chi ti farò del mie domandar lieto

Allhora el sonatore udiva la promessa
di san Panutio gli dice duebuone ope-
re delle quale si ricorda così dicen-
do.

Non mi ricorda hauer fatto alcun bene
se non che una uolta essendo ladro
con alquanti compagni come auuiene
facendosi una preda i ueggio & squadro
una fanciulla star con molte pene
uergine sacra & d'aspetto leggiadro
& uiddi mie compagni accesi tutti
per uoler torre el suo uirginal frutti
Piata mi mosse dell'honor diuino
& del gran danno di quella fanciulla
ond'io m'accesi come un ferasino
per far che'l lor pensier tornass' in nulla
con uno ingegno molto pellegrino
la trassi fuor di quella gente brulla
& sana & salua per uie torte & rotte
alla suo casa la menai di notte

Vnaltra uolta essendo ancor nell'ermo
doue nascoso stauo per ladrone
uiddi una donna andar come un infermo
debile & stanca & con gran passione
ma nel suo aspetto di certo & di fermo
mostraua honesta & di nobil natione
ond'io le dissi perche uai tu errando
per questo luogo & così tapinando.

La gentil donna mi rispose allhora
non mi far rinouare e mie martiri
ma son contenta star senza dimora
come vna serua a tutti tuo desiri

io pur diro perche'l cor mi diuora
el mie marito sta in pianti, & sospiti
per debito comune incarcerato
& spesso colla fune tormentato
Ancor habbiano in prigion tre figliuoli
per le grauezze del commun predetto
& oltre a tante pene & si gran duoli
mi uogliono presa in luogo molto stretto
onde li mie lamenti non son soli
ma uo fuggendo innazi al lor conspetto
& senza cibo questo e il terzo giorno
per Dio m'ainta senza far soggiorno
Misericordia allhor di lei mi mosse
in nella mie spelonca la cibai
ancor la charità tanto mi mosse
che trecento monete i le donai
ond'ella e figli el marito riscosse
che stauon presi in molte pene & guai
& così per Iesu gli feci lieti
hora vo detto e mie maggior secreti

San Panutio rimane alquanto stupe-
fatto per la charità udiva dal Sonato-
re dipoi alzando gli occhi al cielo così
esclamando dice.

O Iesu Christo mio signore & padre
per me non furon fatte mai a tal cose
cost ui uiuendo intra le gente ladre
senza hauer libri sacri, o sante chiose
ha fatto opere degne & si leggiadre
& forse ancor ne lon molte nascose
perche dell'humilta porta lammento
chiamasi ladro, & io mi tengo santo
Nessun giudichi mai il suo fratello
perche lo ueggia in habito mondano
o perche uada fuor come un uccello
pel mondo mercatando in luogo strano
Dio non risguarda e vestimento bello
ma dentro se di cuore e mondo & sano
pero che in ciascun ordine di uita
si troua gente di virtu uestita
Dipoi si uolge al sonator dicendo,
Di me notitia credo habbia per fama,
tra monaci Panutio e molto udito.

el dolce Iesu Christo tanto r'ama
che di mēito se quant'io gradito
però ti priego se'l signor ti chiama
non esser negligente al suo conuito
ma uoglia per suo amor lasciar el mondo
che tanto piu farai nel ciel giocondo

El sonatore udi le dolce & humile pa
role di san Panuntio delibera farsi
monaco & così a san Panuntio ri
sponde,

Essendo uoi Panutio tanto noto
di santitade & di uirtu perfetta
non uo che tal sermon in me sia uoto
dapoì chi ueggio quanto Christo accetta
l'opere mie & uoglio esser remoto
con uoi nell'ermo in uita molto stretta
& contra a uitii miei sempre far guerra
Iesu mie padre in cielo & uoi in terra

Et detto questo il sonatore s'inginoc
chia & getta uia la zampogna & ab
braccia le gambe di san Panutio &
san Panutio ancora s'inginocchia &
abbraccia & bacia il sonatore di poi ri
zandosi in piede amendua san Pa
nutio ringratia Dio così di cendo.

Gratie ti rendo signor mio dulcissimo
che sai trar ben di ciascun nostro uitio
nō risguardādo al mie dir semplicissimo
tutto se stato inuerso noi propitio
onde mi par fratel mio diletissimo
che dobbian ripensar tal beneficio
andiamo a dunque a stare in solitudine
seruendo a Dio con gran sollecitudine
El sonatore seguito san Panuntio nel
l'ermo senza tornar ala propria casa.

I L F I N E .

I N F I O R E N Z A .

Ad istanza de Iacopo Chiti.

M D L X X I I .



IN FLORENZA.

Aditana de Iacopo Child.

